



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

**ATTIVITÀ PARLAMENTARI  
VERSO UNA STAGIONE DI RIFORME**



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

Il 9 settembre la Camera ha votato la fiducia al governo Conte approvando la mozione di maggioranza. Il giorno successivo è toccato al Senato. Martedì 10 settembre è così nato il Governo Conte II.

A poco più di un mese di distanza, suonano ora surreali le parole contenute in un articolo di stampa del Corriere della Sera del 2 agosto, con una venatura polemica sulle lunghe ferie parlamentari previste:

“L’Aula di Montecitorio, che si è riunita l’ultima volta il 1° agosto ..... riaprirà il 9 settembre, ma solo per il dibattito, occasione in cui si presentano solitamente solo una manciata di eletti. La prima votazione, peraltro importante perché inerente la proposta di legge per il taglio dei parlamentari, è prevista per il 10 settembre, appuntamento che farà salire il monte ferie a ben 39 giorni. Le commissioni, seppur a regime ridotto, si dovrebbero tornare a riunire dal 2 settembre ..... Il Senato, tra il 5 ed il 6 agosto, sarà impegnato in una delicatissima votazione: il decreto Sicurezza bis, dal cui esito dipenderà la sopravvivenza del governo (così ha sottolineato il leader della Lega Matteo Salvini). A Palazzo Madama, presupponendo una ripartenza nella prima settimana di settembre (ancora però non messa in calendario), si lavorerà quindi una settimana in più....”.

Appare evidente che, salvo l’inciso relativo alla delicatezza dell’approvazione del decreto legge Sicurezza bis, quanto accaduto nell’arco di un mese non era proprio considerato nel novero delle ipotesi.

Riavvolgendo rapidamente il nastro, martedì 20 agosto l’Assemblea di Palazzo Madama si è riunita per le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla crisi politica. Al termine delle comunicazioni, dopo un breve dibattito parlamentare, il Presidente Conte si è recato al Quirinale per rassegnare le dimissioni del Governo: in quella data si è così aperta formalmente la crisi di governo. E si è chiusa il 4 settembre 2019, con l’annuncio della formazione del secondo governo Conte, che ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato nella giornata successiva.


Crisi che si era però politicamente aperta subito dopo la approvazione, avvenuta il 7 agosto da parte dell’aula del Senato, delle mozioni sulla TAV Torino-Lione volte sostenere la valenza strategica dell’opera. In quell’occasione era intervenuto il vice ministro dell’economia e delle finanze Garavaglia, esprimendosi a favore delle mozioni che ne promuovono la realizzazione.

Con la nomina dei sottosegretari e viceministri del nuovo governo, fondamentali punti di riferimento nella dialettica parlamentare, avvenuta il 13 settembre nella terza riunione del Consiglio dei ministri, si può dire che sono stati ripristinati i presupposti per la ripresa dei lavori delle commissioni, e a ben vedere solo con un leggero ritardo rispetto ai tempi programmati prima dell’estate.

La nascita di una nuova maggioranza parlamentare e l’apertura di nuovi scenari ed equilibri politici implica però che al momento appare difficile poter fare una seria valutazione su quali potranno essere gli argomenti e i provvedimenti che saranno all’ordine del giorno nella prossima calendarizzazione parlamentare.

Una questione procedurale sarà però destinata ad avere un peso significativo.

Vi è infatti da considerare che il cambiamento dell’esecutivo non comporta la sostituzione dei presidenti delle commissioni parlamentari di Camera e Senato, e che l’organigramma

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 settembre 2019 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme
---	---	---

delle cariche di vertice all'interno delle commissioni, definito ad inizio legislatura, non trova più corrispondenza con le attuali forze di governo e opposizione.

Basti considerare che tra Camera e Senato sono ben 11 le commissioni che attualmente fanno riferimento a quella che attualmente rappresentano una forza di opposizione. Si tratta in particolare al Senato delle commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Difesa, Finanze, Istruzione e Agricoltura. Alla Camera risultano invece appannaggio dell'opposizione le commissioni Bilancio, Ambiente, Trasporti, Attività Produttive e Lavoro.

Da regolamento, in misura diversa tra Camera e Senato, il Presidente della commissione detiene diversi poteri sul calendario dei lavori, sui tempi di esame, sull'ammissibilità degli emendamenti, e sulla scelta dei relatori. Appare quindi verosimile che possa verificarsi, fino al rinnovo dei vertici delle commissioni (previsto nel corso del 2020), una non piena corrispondenza tra i lavori del Governo e del Parlamento, con conseguenze dal punto di vista operativo potenzialmente significative.

Seppur sia ancora prematuro fare previsioni sulla prossima programmazione, dei temi che prima dell'estate si sapeva che sarebbero stati al centro della ripresa autunnale sicuramente ne ritroveremo due: la riduzione del numero dei parlamentari e la manovra di bilancio. Temi ai quali se ne sta prepotentemente aggiungendo un terzo, costituito dalla legge elettorale, frutto diretto dell'accordo politico che ha portato alla nascita del nuovo governo.

Ma è tutto il capitolo delle **riforme istituzionali** che dovrebbe ritornare sotto i riflettori delle aule parlamentari.

Questo si può dedurre facilmente dal testo del discorso programmatico del Presidente del Consiglio, laddove parla di "nuova risolutiva stagione riformatrice".

Ecco uno stralcio del **discorso del Presidente** in occasione della votazione della fiducia.

"Per quanto riguarda il tema delle riforme costituzionali, è nostra intenzione chiedere l'inserimento, nel primo calendario utile della Camera dei deputati, del disegno di legge costituzionale che prevede la riduzione del numero dei parlamentari. Questa riforma dovrà essere affiancata da un percorso volto a incrementare le garanzie costituzionali e di rappresentanza democratica, anche favorendo l'accesso democratico alle formazioni minori e assicurando - nello stesso tempo - il pluralismo politico e territoriale. In particolare, occorrerà avviare un percorso di riforma, quanto più possibile condiviso in sede parlamentare, del sistema elettorale. Contestualmente, è nostro obiettivo procedere a una riforma dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato e della Camera, nonché avviare una revisione costituzionale volta a introdurre istituti che assicurino più equilibrio al sistema e contribuiscano a riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

Sarà un percorso di ampio respiro, che caratterizzerà questa esperienza di governo e richiederà tempo, attenzione, competenza. Ogni intervento sul testo costituzionale presuppone, infatti, una scrupolosa verifica degli effetti che può produrre sull'attuale equilibrio di checks and balances, così attentamente disegnato dai Costituenti."

Non manca inoltre nel discorso di presentazione un riferimento al tema delle autonomie differenziate: "Nel quadro delle riforme istituzionali, è intenzione del Governo completare il processo che possa condurre a un'autonomia differenziata, che abbiamo definito



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

“giusta e cooperativa”. Un progetto di autonomia che salvaguardi il principio di coesione nazionale e di solidarietà e la tutela dell’unità giuridica ed economica. Occorre definire i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e i fabbisogni standard, attuando compiutamente l’art. 119, quinto comma, della Costituzione, che prevede l’istituzione di un fondo di perequazione volto a garantire a tutti i cittadini la medesima qualità dei servizi.

Queste cautele consentiranno di evitare che questo legittimo processo riformatore possa contribuire a creare un Paese a due velocità, che aggravi il divario fra il Nord e il Sud.”.

E, infine, troviamo nelle parole del Presidente anche una citazione delle autonomie speciali “storiche”: “In questo contesto, occorre anche garantire e tutelare, con la massima intensità, le autonomie a statuto speciale e le minoranze linguistiche.”

Dovremo quindi attenderci a breve la presentazione o la ripresa di uno o più provvedimenti (a seconda di quale sarà l’impostazione scelta) che siano diretta espressione dei punti evidenziati in sede di presentazione del programma di governo: provvedimenti costituzionali e provvedimenti ordinari (per quel che concerne in particolare la modifica della legge elettorale).


Cerchiamo però di tornare su questo tema al presente, cioè ai provvedimenti formalmente all’esame delle Camere, lasciando al futuro prossimo i provvedimenti annunciati.

Il provvedimento principale attualmente in discussione, oggetto peraltro della mediazione politica che ha portato alla nascita del governo, è il disegno di legge costituzionale che prevede la riduzione del numero dei parlamentari, giunto sulla soglia della approvazione definitiva. Benchè sia stata fatta presagire una veloce calendarizzazione, già da ora si può constatare che nel mese di settembre questo, per decisione della conferenza dei capigruppo di Montecitorio, non avverrà. Soltanto con la prossima riunione dei capigruppo di fine mese, che deciderà la programmazione trimestrale dei lavori, potremo avere una indicazione precisa sui tempi, particolare per nulla neutro in questo quadro istituzionale e politico.

Facciamo ora un breve riassunto del cammino del disegno di legge costituzionale di **modifica agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari** (Camera n. 1585), che prevede per la precisione la riduzione del numero dei deputati da 630 a 400 e la riduzione del numero dei senatori elettivi da 315 a 200.

Dopo essere stato approvato in prima deliberazione dal Senato in un testo unificato, e quindi dalla Camera il 9 maggio scorso, il provvedimento è stato approvato in seconda deliberazione dal Senato. L’ultimo esame in quarta lettura, quello che dovrebbe portare alla definitiva approvazione, è stato avviato il 30 luglio in commissione affari costituzionali alla Camera.

Prima della pausa estiva il dibattito in commissione, iniziato il 30 luglio e proseguito fino al 2 agosto, era stato piuttosto vivace, soprattutto in relazione alla programmazione dei tempi per l’arrivo in aula, considerati dalla allora opposizione come una vera e propria forzatura, visto che si sarebbe voluto concludere l’esame in commissione addirittura prima dell’estate. Si chiedeva ad esempio da parte dell’opposizione di prestare “attenzione prioritariamente alla discussione dell’altra riforma costituzionale, in materia di elettorato per l’elezione del Senato della Repubblica, sulla quale si registra una certa

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 settembre 2019 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme
---	---	---

condivisione tra i gruppi, rinviando alla ripresa dei lavori, dopo l'aggiornamento per il periodo estivo, la prosecuzione e l'eventuale conclusione in Commissione dell'*iter* del presente provvedimento, sul quale, invece, si registrano posizioni difformi tra i gruppi.”.

Anzi, “pur ritenendo apprezzabile il tentativo della maggioranza di realizzare riforme costituzionali puntuali, in modo da evitare, come accaduto nella precedente legislatura, che il corpo elettorale possa essere posto dinanzi a quesiti netti che rischiano di eludere la complessità delle tematiche,” si faceva notare che “l'intreccio tra i diversi interventi di modifica della Costituzione – in materia di referendum propositivo, elettorato attivo per l'elezione del Senato e riduzione del numero dei parlamentari – rischia di produrre un effetto di disorientamento, mancando una visione organica entro cui incardinare provvedimenti che risultano necessariamente collegati.”

Tale visione avrebbe potuto essere garantita ad esempio “prevedendo alla ripresa dei lavori una sessione straordinaria in Assemblea, in modo da consentire ai parlamentari di assumere decisioni più ponderate e consapevoli.” Altrimenti, l'accelerazione dell'*iter* di esame che si sta profilando costituirebbe un *vulnus*, mettendo in discussione la possibilità di discutere di tematiche di grande delicatezza”.

Venendo alle implicazioni sul piano della disciplina elettorale, va innanzitutto precisato che ovviamente il provvedimento non interviene su questa materia, rimessa alla legislazione ordinaria, ma i temi sono intimamente connessi.

Ricordiamo intanto che sulla materia in questione è già intervenuta la legge n. 51 del 2019, recante «Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari», la quale apporta modifiche alla disciplina elettorale al fine di prevederne un'applicazione commisurata ad un numero non già fisso bensì percentuale tra seggi e numero dei deputati o dei senatori.

L'obiettivo di tale intervento legislativo era quello di rendere neutra, rispetto al numero dei parlamentari fissato in Costituzione, la normativa elettorale per le Camere: eventuali modifiche del numero dei deputati e dei senatori, stabilito agli articoli 56 e 57 della Costituzione, non richiederebbero così specifici interventi di armonizzazione della normativa elettorale che diversamente sarebbero necessari per evitare problemi di funzionamento del sistema.

L'articolo 3, comma 1, di questa legge dispone inoltre che «Qualora, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sia promulgata una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere di cui agli articoli 56, secondo comma, e 57, secondo comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica». Il comma 2 del medesimo articolo 3 prevede che, in tal caso, il decreto legislativo di rideterminazione dei collegi sia adottato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge costituzionale modificativa del numero dei parlamentari.

In parallelo con tale previsione, la proposta di legge costituzionale prevede che l'applicazione delle sue disposizioni decorra comunque non prima di sessanta giorni della sua entrata in vigore, assicurando in tal modo un lasso temporale che consenta appunto la rideterminazione dei collegi.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

Ricordiamo che accanto a questa riforma la precedente maggioranza di governo aveva presentato un secondo disegno di legge costituzionale, relativa alle **disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum**, che avrebbe dovuto procedere in parallelo. In realtà il provvedimento è ancora all'esame in commissione affari costituzionale, ma al Senato (n. 1089), e sarà sicuramente approvato con modifiche rispetto al testo della Camera, visto che sono state date delle aperture a miglioramenti da parte dei relatori, contrariamente a quanto accaduto nel corso nell'esame in prima deliberazione,

Un altro provvedimento che si ricollega ai temi contenuti nel programma di governo riguarda la **modifica all'articolo 58 della Costituzione**, in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica (S. n. 1440).

Il disegno di legge costituzionale è stato approvato in prima deliberazione alla Camera il 31 luglio e assegnato al Senato. L'esame è stato rapido, circa due mesi, ma qui va piuttosto segnalata una circostanza ex post interessante. In commissione si è infatti materializzato quello che è stato definito un "mini accordo" politico, mini perché riferito ad un'intesa puntuale e chirurgica, al momento, sull'allineamento dell'elettorato attivo a 18 anni al Senato rispetto alla Camera. L'ampia condivisione in commissione sull'equiparazione dell'elettorato attivo per le due Camere, non si è però estesa, come da talune forze politiche si sarebbe voluto, all'elettorato passivo.

Ancor più rapido, almeno finora, è stato l'esame del disegno di legge sull'**abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione**, concernente il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (S. n. 1124), la cui trattazione è iniziata in commissione affari costituzionali al Senato l'8 maggio ed è terminata il 25 giugno.

Il provvedimento prevede all'articolo 1 l'abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e, all'articolo 2, la soppressione del CNEL. In commissione sono stati approvati degli ordini del giorno per impegnare il Governo a ricollocare le risorse umane e strumentali del CNEL presso altri enti statali e a individuare una sede appropriata per la conservazione e la gestione dell'archivio dei contratti nazionali collettivi del lavoro e a definire la disciplina transitoria per le ricadute all'interno dell'ordinamento.

In ambito istituzionale non si può non fare almeno cenno del tema del **regionalismo differenziato**, all'ordine del giorno della agenda politica del precedente governo e destinato ad esserlo anche in questo, che nei mesi scorsi è stato affrontato in Parlamento principalmente in due sedi.

Molto importanti sono state a questo proposito le audizioni che si sono svolte presso la commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale proprio sull'attuazione e le prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e presso la commissione bicamerale per le questioni regionali. Quest'ultima aveva deliberato già a marzo lo svolgimento di una indagine conoscitiva sul processo di attuazione del "regionalismo differenziato" ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che alla luce dell'importanza nel mentre assunta dal dibattito ha prorogato per ben due volte, fino ad arrivare al 31 luglio, il termine per la conclusione. Tutti gli attori istituzionali principali sono stati sentiti nelle due commissioni, accanto a tecnici ed esperti ai massimi livelli.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

Cerchiamo ora di vedere qualche numero, per avere un'idea di quale sia la situazione parlamentare sulla quale si innesta il nuovo governo.

I disegni di legge che sono in corso di esame e stati approvati da un ramo del Parlamento, e possono quindi considerarsi ad un livello buono di definizione, sono 48 complessivamente (25 al Senato e 23 alla Camera). Questo senza considerare i provvedimenti approvati in commissione, cioè in stato di relazione.

Se diamo invece uno sguardo al lavoro delle singole commissioni, risulta fino ad ora che i provvedimenti in corso di esame risultano concentrati maggiormente in alcune commissioni, e in maniera diversa tra Camera e Senato. Al Senato ad esempio il maggior carico di provvedimenti in corso di esame risulta presso le commissioni: affari costituzionali (12), giustizia (29), agricoltura (11), lavoro (14) e igiene e sanità (23). Alla Camera invece risultano in corso di esame il numero più significativo di provvedimenti presso la commissione affari costituzionali (22), seguita dalla cultura (13), dalla attività produttive (12), dall'agricoltura (11) e dagli affari sociali (9).


Se come abbiamo detto è ancora presto per fare una previsione su come potrà orientarsi nei prossimi mesi il lavoro parlamentare, è però verosimile che larga parte verrà assorbita ancora, come ormai accade costantemente da qualche legislatura a questa parte, nonostante le affermazioni di principio, dall'esame dei provvedimenti di urgenza.

Al momento risultano presentati solo due decreti legge, il n. 75 del 7 agosto, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali e il n. 101 del 3 settembre, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali, entrambi assegnati in prima lettura al Senato (nn. 1460 e 1476). Altri due decreti legge, per riprendere i temi sulla sicurezza nazionale cibernetica e le reti, già oggetto di un disegno di legge adottato dal precedente governo, e per delineare le modifiche nell'organizzazione dei ministeri (in particolare per trasferire le funzioni in materia di turismo e di commercio internazionale e di internazionalizzazione), nonché garantire la continuità delle funzioni dell'Autorità per le comunicazioni, sono però in arrivo dall'ultima riunione del consiglio dei ministri. Un ulteriore provvedimento dovrebbe a breve vedere la luce nel settore ambientale (con interventi di rimodulazione delle agevolazioni fiscali).

Due decreti legge, approvati "salvo intese" nel Consiglio dei ministri del 6 agosto ma mai pubblicati, potrebbero essere riconsiderati dalla nuova maggioranza: si tratta del provvedimento relativo a disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario e del decreto che prevede misure di straordinaria necessità ed urgenza nei settori dell'istruzione, dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica.

Sarà da vedere inoltre quale sarà l'approccio adottato dal nuovo governo nei confronti di quella ampia e importante partita di provvedimenti di delega che è stata frutto di una precisa scelta del precedente governo. Si ricorda infatti che in un solo consiglio dei ministri (quello del 28 febbraio di quest'anno) vennero approvati ben dieci disegni di legge di delega al Governo finalizzati alle semplificazioni, i riassetti normativi e le codificazioni di settore.

Su questi disegni di legge, che sono via via stati presentati (ancora non tutti peraltro) in Parlamento, si dovrà quindi vedere quale sarà la decisione in merito alla perdurante attualità delle scelte politiche alla loro base.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 19 e 20 settembre 2019</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme</p>
---	--	--

Di seguito vediamo una breve panoramica di questi provvedimenti e del loro stato attuale. Da notare che ben otto su dieci risultano presentati o all'esame del Senato.

<p>Delega al Governo in materia di <b>turismo</b> (C. 1698; S. 1413)</p>	<p>Approvato in prima lettura dalla Camera il 10 luglio, questo provvedimento è passato alla commissione industria del Senato, dove l'esame è stato appena avviato il 30 luglio.</p> <p>Il disegno di legge è composto da tre articoli. L'articolo 1, al comma 1 conferisce al Governo la delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi in materia di turismo, mentre il comma 2 specifica i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo dovrà attenersi nell'esercizio della delega. In particolare, sono previste disposizioni che assicurino forme di integrazione e connessione tra i vari ambiti turistici, mediante la revisione e l'aggiornamento del codice della normativa statale in tema di mercato del turismo, e si prevedono nuove disposizioni che regolino settori turistici emergenti quali il turismo sostenibile, sanitario e termale, rurale, religioso e sportivo. In un quadro di interoperabilità tra le diverse banche dati, si prevede, a carico delle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di rendere facilmente accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica per ciascun tipo di procedimento, e la creazione di un sistema informativo che consenta una più agevole consultazione e conoscenza della programmazione turistica avviata dalle singole regioni italiane. Oggetto di delega è altresì la definizione di un modello di turismo accessibile, attraverso la formazione delle figure professionali turistiche e tecniche e la riqualificazione e la valorizzazione di strutture turistico-ricettive, nonché la creazione di un brand «Turismo Accessibile Italia». Viene inoltre definita l'istituzione di una Scuola</p>
--	---





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

	<p>nazionale di alta formazione turistica, con la finalità di formare figure professionali dotate di una preparazione gestionale e manageriale di livello internazionale nel settore turistico e dei servizi del turismo, della ristorazione e della conoscenza dei prodotti alimentari della tradizione italiana.</p>
<p>Deleghe al Governo in materia di <b>semplificazione e codificazione</b> (C. 1812)</p>	<p>E' iniziato proprio questa settimana l'esame in commissione affari costituzionali di questo disegno di legge, presentato alla Camera il 30 aprile.</p> <p>Si tratta di un provvedimento su nove articoli e di ampio respiro. Nel capo I si prevede all'articolo 1 l'istituzione di una Commissione per l'attuazione delle misure di semplificazione e all'articolo 2 la delega per il riordino dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, che contestualmente è ridenominata «Unità per la semplificazione».</p> <p>Il capo II prevede deleghe al governo per la semplificazione e la codificazione in un vasto elenco di materie (attività economiche e sviluppo economico; energia e fonti rinnovabili; edilizia e governo del territorio; ambiente; acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni; cittadinanza e innovazione digitale; servizio civile universale e soccorso alpino; prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione; giustizia tributaria e sistema tributario e contabile dello Stato; ordinamento e funzionamento del Servizio sanitario nazionale, controlli sanitari per la sicurezza alimentare). All'articolo 4, per il coordinamento delle attività di semplificazione e di codificazione</p>



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

	<p>è istituito un Comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per la pubblica amministrazione. Infine è prevista una delega per la riforma dei carichi di lavoro e del procedimento disciplinare della giustizia amministrativa</p>
<p>Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di <b>agricoltura e agroalimentare</b> (S. 1252)</p>	<p>Presentato il 29 aprile, il provvedimento è dal 9 luglio all'esame presso la commissione agricoltura del Senato, dove si sta svolgendo un ciclo di audizioni informali con l'obiettivo dichiarato di concludere velocemente.</p> <p>Il disegno di legge è composto da due articoli: il primo al comma 1 conferisce la delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi in materia di agricoltura e agroalimentare, finalizzati a semplificare e codificare la normativa di settore per migliorare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, garantire la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del diritto, ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese e accrescere la competitività del Paese.</p>
<p>Delega al Governo per la semplificazione, la razionalizzazione, il riordino, il coordinamento e l'integrazione della normativa in materia di <b>contratti pubblici</b> (S. 1162)</p>	<p>Presentato il 22 marzo, il disegno di legge risulta solo assegnato alla commissione lavori pubblici del Senato.</p> <p>Anche in questo caso si tratta di un disegno di legge snello, di due articoli. I primo contiene la delega al Governo per il riassetto della materia dei contratti pubblici, non solo nei settori ordinari e speciali ma anche nei settori della difesa e della sicurezza, in attuazione e nel rispetto delle direttive europee che regolano il</p>



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

	<p>settore, anche al fine di coordinare la normativa con la legge 7 agosto 1990, n. 241, e col codice civile. La riforma della normativa di riferimento sarebbe necessaria anche per rimediare ad alcuni problemi applicativi riscontrati a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice, su alcuni dei quali attualmente esiste un contenzioso pendente in sede europea.</p>
<p>Delega al Governo per il riordino della materia dello <b>spettacolo</b> e per la <b>modifica del codice dei beni culturali e paesaggio</b> (collegato alla manovra di finanza pubblica) (S. 1312)</p>	<p>Presentato il 29 maggio il provvedimento è stato assegnato alla commissione Istruzione del Senato (dove non è ancora iniziato l'esame).</p> <p>Qui all'articolo 1 si prevedono disposizioni che si riferiscono al settore dello spettacolo dal vivo e prevedono una serie di deleghe al Governo per disciplinare tale ambito, nelle sue diverse espressioni: attività teatrali; attività liriche, concertistiche, corali; attività di danza classica e contemporanea; attività musicali popolari contemporanee; attività circensi tradizionali e nelle forme contemporanee del circo di creazione; spettacolo viaggiante; carnevali storici e rievocazioni storiche.</p> <p>Le disposizioni tengono conto della mancata adozione dei decreti legislativi di riordino del settore per i quali vi era una delega analoga nella legge n. 175 del 2017, recante « Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia ».</p> <p>All'articolo 2 invece si prevede la delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi recanti disposizioni modificative del codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).</p>



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

Delega al Governo per la semplificazione e il riassetto in materia di **lavoro** (S. 1338)

L'esame del provvedimento, presentato il 13 giugno, è iniziato il 3 luglio ed è in corso presso la commissione lavoro del Senato, dove si sono già svolte cinque sedute di audizioni informali.

Si tratta di un provvedimento di due articoli, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di semplificazione e riassetto delle norme in materia di lavoro, al fine di creare un sistema organico di disposizioni in materia di lavoro per rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e costruire un complesso armonico di previsioni di semplice applicazione.

Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di **istruzione, università, alta formazione artistica musicale e coreutica e di ricerca** (collegato alla manovra di finanza pubblica) (S. 1349)

Il provvedimento, presentato il 19 giugno, risulta assegnato alla commissione istruzione del Senato, dove l'esame non è ancora iniziato.

Abbiamo qui ancora un provvedimento costruito su due soli articoli, volto a conferire la delega al Governo al fine di provvedere alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, università, alta formazione artistica musicale e coreutica e ricerca, con riguardo ad alcuni settori che richiedono interventi di coordinamento e di sistematizzazione. Tra i principi, i criteri direttivi e gli obiettivi vi sono, ad esempio, "ridurre il numero di componenti degli organi collegiali degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e razionalizzare e omogeneizzare i poteri di vigilanza ministeriale; fermo restando il principio di autonomia scolastica,



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

	<p>revisionare la disciplina degli organi collegiali territoriali della scuola, in modo da definirne competenze e responsabilità, eliminando duplicazioni e sovrapposizione di funzioni, e ridefinendone la relazione rispetto a ruolo, competenze e responsabilità dei dirigenti scolastici, come attualmente disciplinati; riordinare e promuovere l'attività sportiva studentesca in ogni ciclo di istruzione, tramite la previsione della facoltà di costituire, nel rispetto dell'autonomia scolastica, centri sportivi studenteschi e, ai fini del coordinamento ed indirizzo delle attività, dello svolgimento, nell'ambito dell'organizzazione del Ministero, delle funzioni di federazione nazionale dello sport scolastico.”.</p>
<p>Delega al Governo per la revisione del <b>Codice civile</b> (S. 1151)</p>	<p>Il disegno di legge è stato presentato il 19 marzo e risulta assegnato alla commissione giustizia del Senato, dove è appena iniziato l'esame con un ciclo di audizioni.</p> <p>Qui abbiamo un articolo unico che reca una delega al Governo per la revisione ed integrazione del codice civile con riguardo a vari istituti.</p>
<p>Delega al governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di <b>ordinamento militare</b> (S. 1152)</p>	<p>Presentato l'11 giugno, il provvedimento è all'esame presso la commissione difesa del Senato</p> <p>Anche qui sull'unico articolo di delega è stato deliberato un ciclo di audizioni informali</p>
<p>Delega al governo in materia di semplificazione e codificazione in materia di <b>disabilità</b></p>	<p>Questo disegno di legge non risulta ancora presentato in Parlamento.</p>



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale


Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

Indipendentemente da questo consistente pacchetto, già erano presenti in Parlamento altri disegni di legge di delega governativi su argomenti di rilievo. E' solo del 6 agosto ad esempio la approvazione definitiva del disegno di legge delega in materia di ordinamento sportivo; vediamoli però tutti questi provvedimenti per avere un quadro completo.

<p>Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di <b>ordinamento sportivo, di professioni sportive</b> nonché di semplificazione (collegato alla manovra di finanza pubblica)</p>	<p>Il provvedimento è stato approvato definitivamente dal Senato il 6 agosto</p>
<p>Deleghe al Governo per il <b>miglioramento della Pubblica Amministrazione</b> (S. 1122)</p>	<p>Presentato il 5 marzo, il provvedimento è all'esame presso la commissione lavoro del Senato dal 9 aprile scorso.</p> <p>Il disegno di legge si compone di otto articoli (di cui sei recanti il conferimento di deleghe al Governo, uno recante disposizioni finanziarie e uno recante la clausola di salvaguardia), accomunati dall'obiettivo di individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle amministrazioni pubbliche, il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse.</p> <p>Dopo una decina di sedute dedicate ad audizioni informali è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al 2 agosto, ma è stata avanzata una richiesta di rinvio.</p>
<p>Delega al Governo per la <b>modifica del codice della strada</b>, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (C. 1661)</p>	<p>Presentato l'11 marzo, il provvedimento è per ora solo assegnato alla commissione trasporti della Camera.</p> <p>Qui l'articolo 1 prevede che, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza</p>

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 settembre 2019 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme
---	---	---

	dell'azione amministrativa, garantire la semplificazione delle procedure e assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della sicurezza stradale, nonché di conseguire la razionalizzazione, la proporzionalità e l'efficacia degli istituti sanzionatori, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni per il riordino e la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
--	---

Veniamo ora ad un argomento che occuperà sicuramente nei prossimi mesi l'attività delle Camere. Parliamo ovviamente della **manovra di bilancio**, che quest'anno prenderà il via dal Senato.


Il conto alla rovescia è già iniziato. Entro il 27 settembre dovrà essere presentata la nota di aggiornamento al DEF, per aggiornare le stime di crescita, deficit e debito e tracciare le linee guida per la legge di bilancio. La nota rappresenta infatti l'atto propedeutico alla formale presentazione del disegno di legge di bilancio, che dovrà a sua volta avvenire entro il 20 di ottobre. Anche quest'anno si tratterà di un passaggio importante, perché dovrà rivedere quanto previsto nel documento di partenza dal precedente governo, in ragione delle scelte di politica economica dell'attuale maggioranza.

Intanto rimangono però ancora da approvare definitivamente i due disegni di legge sul **rendiconto** generale dell'Amministrazione dello Stato (n. 2017) e sull'**assestamento** (n. 2018), che erano stati approvati in prima lettura dal Senato prima dell'estate e ora sono all'esame della commissione bilancio della Camera, a partire da questa settimana.

Nel corso della prima settimana di lavoro della Camera verrà inoltre esaminato il disegno di legge di **delegazione europea 2018**, che è stato approvato al secondo passaggio al Senato il 30 luglio. Presentato dal Governo il 26 settembre 2018 è passato dagli iniziali 23 agli attuali 26 articoli e prevede l'attuazione di 26 direttive e l'adeguamento a 9 regolamenti e una decisione quadro europea. L'approvazione definitiva del provvedimento è sicuramente in ritardo, sia in termini assoluti, sia rispetto alla sua gemella, la legge europea, anch'essa costretta a tre passaggi, ma approvata ad aprile scorso.

Volendo ora fare una carrellata sui provvedimenti in corso, iniziamo da quelli in **materia ambientale** che, stando alle dichiarazioni programmatiche del governo, dovrebbero prossimamente avere un canale preferenziale.

Qui, tra i provvedimenti di iniziativa governativa spicca quello in materia di promozione del **recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare** ("Legge SalvaMare"), presentato il 26 giugno 2019 e all'esame della commissione ambiente della Camera (n.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 settembre 2019 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme
---	---	---

1939), dove si è inserito su altre proposte di iniziativa parlamentare di analogo tema la cui trattazione era iniziata in gennaio.

Il testo governativo è ovviamente stato adottato come base, dopo lo svolgimento di un ciclo di audizioni. La disciplina si pone l'obiettivo di favorire il recupero dei rifiuti e le attività volte a prevenire la formazione dei rifiuti marini, ma anche di promuovere l'economia circolare con disposizioni finalizzate a consentire la cessazione della qualifica di rifiuto per quelli recuperati dal mare. In particolare, il provvedimento si propone di favorire il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati e incentivare campagne volontarie di pulizia del mare; promuovere l'economia circolare, mediante disposizioni volte a consentire la cessazione della qualifica di rifiuto con riferimento ai rifiuti accidentalmente pescati, ovvero raccolti nell'ambito delle campagne di pulizia del mare; incentivare campagne di sensibilizzazione. Alcune criticità sono state evidenziate in commissione legate all'ambigua copertura degli oneri. Il ministro ha assicurato l'impegno a confrontarsi sul provvedimento per migliorarne i contenuti. In tal senso ha precisato che l'obiettivo è quello di riversare gli oneri sulla fiscalità generale, attraverso un incremento generalizzato della tariffa per l'intera platea degli utenti, ma con margini di incremento ridottissimi, probabilmente non superiori ai cinque centesimi annui per famiglia.


In tema di rifiuti è da segnalare anche la deliberazione, da parte della commissione ambiente della Camera, di un'**indagine conoscitiva** sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste").

Nella stessa commissione ambiente è anche all'esame il disegno di legge in materia di **gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque** (52), il cui iter è però fermo dal 6 marzo poiché vi è stata, dopo un lungo ciclo di audizioni, una adozione non condivisa come testo base del testo presentato dalla relatrice. Testo sul quale, successivamente alla presentazione degli emendamenti, è stata richiesta la relazione tecnica al Governo. Anche questo tema si ritrova per inciso nella relazione programmatica del Presidente del Consiglio.

Al Senato ritroviamo invece i disegni di legge che trattano il tema del **consumo del suolo** (n. 63). Qui è da segnalare che gli uffici di presidenza delle commissioni riunite agricoltura e ambiente, dopo un ciclo lunghissimo di audizioni, il 3 luglio hanno convenuto di costituire un comitato ristretto "alla luce dell'elevato numero di disegni di legge in esame e dell'ampio consenso registratosi all'interno delle commissioni riunite circa la necessità di pervenire alla definizione di un quadro normativo organico sulle problematiche concernenti in particolare la limitazione del consumo del suolo e la rigenerazione urbana".

"Al fine di assicurare un quadro temporale definito per il prosieguo dell'esame si è altresì stabilito che il comitato ristretto dovrà concludere i propri lavori entro il prossimo 26 settembre e che, qualora tale termine decorra inutilmente, i relatori provvederanno direttamente alla redazione di un testo unificato - da sottoporre alle commissioni riunite, ai fini della sua assunzione come testo base - entro il successivo 3 ottobre. Si è infine convenuto che allo svolgimento della discussione generale si procederà successivamente all'elaborazione del testo unificato e alla sua assunzione come testo base, in quanto si è giudicata tale soluzione preferibile al fine di circoscrivere in modo più proficuo l'oggetto della discussione medesima."



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 19 e 20 settembre 2019 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme
---	---	---

Queste erano però le tempistiche fissate prima dell'estate, che non potevano certo tener conto della successiva evoluzione politica.

Un settore che ha ricevuto nei mesi scorsi una particolare attenzione è quello relativo alla tematiche della **salute** e dell'**assistenza**.

Sono stati approvati dalla Camera sul finire del mese di luglio e ora sono arrivati al Senato per il secondo passaggio il disegno di legge in materia di **utilizzo dei defibrillatori** semiautomatici e automatici in **ambiente extraospedaliero** (n. 1441) e il disegno di legge sull'**istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle case famiglia** (n. 2070), approvato quest'ultimo in sede deliberante direttamente in commissione sull'onda dei fatti di cronaca intervenuti. Sta proseguendo da tempo invece in commissione l'esame, sempre al secondo passaggio, del disegno di legge sulla prevenzione di **maltrattamenti a danno di minori, anziani e disabili** nelle strutture pubbliche e private (n. 897). Dopo la presentazione degli emendamenti, l'esame è stato rallentato a causa della necessità di individuare una più ampia copertura finanziaria per l'inserimento nel testo dell'obbligo di installare le apparecchiature di videosorveglianza da parte delle strutture per l'assistenza a minori, anziani e disabili, diversamente rispetto a quanto previsto nel testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Al Senato la commissione igiene e sanità, lavorando spesso in sede redigente, si è comunque dimostrata molto attiva anche nell'avviare l'esame di nuovi provvedimenti, come quello sull'**endometriosi** (n. 888), sulla **cefalea** (n. 302), sulla **dirigenza sanitaria** (n. 638), sulle **malattie cardiovascolari** (n. 869), sulla **sensibilità chimica multipla** (n. 1202) e sulla **figura dell'infermiere di famiglia** (n. 1346). E' stato incardinato anche, ma in secondo esame, il disegno di legge in materia di **trasparenza** dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie (n. 1201). Per quanto riguarda le proposte già all'esame, è proseguito il cammino dei disegni di legge sui **disturbi del comportamento alimentare** (n. 189), sulla **fibromialgia** (n. 299), sull'**epilessia** (n. 716) e sugli **stomatizzati** (n. 300). Da non dimenticare che è all'ordine del giorno in questa commissione anche il disegno di legge sulla **prevenzione vaccinale** (n. 770), sul quale nell'ultima seduta prima dell'estate il relatore aveva presentato, dando termine per eventuali subemendamenti, un emendamento sul tema della tutela del diritto all'inclusione scolastica dei soggetti per i quali le vaccinazioni sono controindicate per ragioni cliniche.

Da segnalare infine la conclusione in sede redigente l'esame del disegno di legge di iniziativa governativa sulla **sicurezza degli operatori sanitari** (n. 867).

Per quanto riguarda la Camera abbiamo invece il disegno di legge sulla **donazione del corpo post mortem**, che è già stato approvato senza modifiche in commissione e per il quale si vorrebbe chiedere la sede deliberante al fine di ottenere una rapida approvazione definitiva. E' arrivato anch'esso dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge sulla **circonvenzione di persone anziane** (n. 1908), il cui esame è iniziato in commissione a fine giugno. In questa commissione, sicuramente meno attiva rispetto alla gemella, è invece da segnalare il recente avvio di un disegno di legge di iniziativa parlamentare interessante, in materia di delega al Governo per **riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli** a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi (n. 687). Si tratta di quattro articoli che recano una delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico. L'obiettivo è quello di superare l'attuale



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

frammentazione delle misure a sostegno della genitorialità (prestazioni sociali agevolate, assegni familiari, detrazioni fiscali) mediante una complessiva razionalizzazione e una parziale soppressione degli istituti vigenti, finalizzando le risorse così reperite all'istituzione dell'assegno unico e della dote unica per figli a carico ed aiutando pertanto le famiglie della fruizione delle misure di sostegno.

Un altro settore nel quale ci sono state alcune novità interessanti è l'**agricoltura**.

E' appena stato approvato a fine giugno dalla Camera il disegno di legge in materia di limitazioni alla vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari sottocosto e di divieto di aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. **Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione**, che è già passato al Senato (n. 1373).

Dopo una lunghissima serie di audizioni alla Camera è invece iniziato in commissione l'esame dei 32 articoli del disegno di legge per la **semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura** e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura (n. 982).

Nel presentare in origine il provvedimento il presidente della commissione aveva dichiarato che "tutti i gruppi rappresentati in commissione concordano sulla necessità di un intervento legislativo che realizzi una semplificazione delle procedure relative all'agricoltura, alla caccia e alla pesca". Auspicava, quindi, che "l'esame del provvedimento possa svolgersi nel contesto di un percorso condiviso": ottimo presupposto per una veloce e tranquilla navigazione. Senonchè il relatore, il 9 luglio, ha formulato una nuova proposta di testo, espungendo le disposizioni in relazione alle quali erano emerse delle criticità o che erano confluite in altre proposte di legge. Uno dei problemi era rappresentato dall'articolo 31, che disciplinava gli interventi di semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica, la cui soppressione da parte del relatore non è però stata accolta con favore dalla commissione, e quindi l'adozione del nuovo testo è stata rinviata, con l'invito a tutti i gruppi a lavorare assieme alla stesura di un emendamento – auspicabilmente unitario – sul quale convergere. Occorre anche considerare che questo disegno di legge potrebbe intrecciarsi con il testo di delega presentato dal governo sulla materia

Altro provvedimento all'esame dal mese di marzo questa volta in commissione al Senato e in seconda lettura, è il disegno di legge per **la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico** (n. 988): al momento si sta prolungando il ciclo delle audizioni.

A fine giugno è invece terminato l'esame in sede redigente del disegno di legge sulla valorizzazione delle **piccole produzioni agroalimentari** di origine locale (n. 728), che ora è in stato di relazione per l'aula, dove dovrebbe arrivare rapidamente. E' terminato anche l'esame, sempre in sede redigente, del disegno di legge in materia di partecipazioni in società del **settore lattiero-caseario** (n. 1110): qui siamo alla seconda lettura, che ha confermato il testo precedente.

Vediamo ora rapidamente alcuni provvedimenti riconducibili alla **istruzione e al lavoro**.

E' stato approvato il 18 luglio alla Camera e risulta trasmesso al Senato il disegno di legge sulle **disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura** (n. 1421). Si tratta di una proposta interessante e di un certo spessore (si tratta di 13 articoli), che riprende una



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 19 e 20 settembre 2019

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Verso una stagione di riforme

iniziativa discussa ampiamente già nella scorsa legislatura, senza riuscire ad essere portata a termine.

Sempre al Senato è proseguito, in sede redigente, l'esame dei disegni di legge sulla **formazione del personale** docente, amministrativo, tecnico e ausiliario della **scuola dell'infanzia** (n. 641) e, in seconda lettura, dei disegni di legge in materia di **accesso aperto all'informazione scientifica** (n. 1146)

Si incrocia e passa invece alla Camera, dopo essere stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge sull'**abolizione della chiamata diretta dei docenti** (n. 2005). Qui è intanto stato nominato un comitato ristretto per esaminare i disegni di legge in materia di **reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari** e degli enti di ricerca (n. 783).

Un altro filone di provvedimenti che dovrebbe essere sicuramente ripreso è quello riconducibile alla disciplina del **salario minimo**, affrontata da alcuni disegni di legge all'esame della commissione lavoro del Senato (n. 310): a fine luglio i provvedimenti sarebbero stati all'ordine del giorno dell'aula, ma in commissione, dove si sono evidenziate sensibilità diverse nell'affrontare la problematica, non è ancora iniziato l'esame degli emendamenti, mancando il parere della commissione bilancio.

Un'ultima citazione è dedicata a due nuove e recenti proposte di un certo interesse.

La commissione attività produttive della Camera si sta occupando da aprile scorso di alcune proposte di legge per la **salvaguardia dei marchi storici nazionali** di alto valore territoriale (n. 1518). Le iniziative prevedono disposizioni concernenti la tutela dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale e introducono disposizioni finalizzate a valorizzare le eccellenze produttive nazionali collegate a uno specifico luogo di produzione, nonché a preservare la continuità produttiva e l'insediamento nel territorio di origine.

La commissione finanze invece ha avviato a giugno l'esame di alcuni disegni di legge sull'**istituzione dell'imposta municipale sugli immobili** (n. 1429) volti a semplificare e ricondurre ad un unico testo normativo la disciplina dell'imposizione immobiliare diretta locale. Al momento si sta svolgendo un ciclo di audizioni